Metropoli e oltre (Po)

Paolo Perulli

Urbanizzazione planetaria

• Città politica > Città Mercantile > Città Industriale > Zona Critica

0 100%

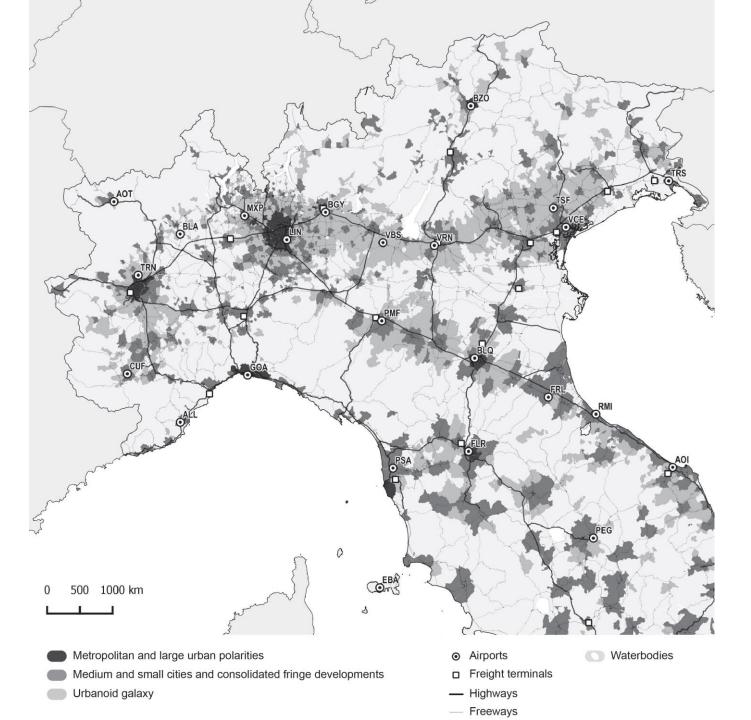
Implosione/Esplosione: concentrazione urbana, esodo rurale, estensione del tessuto urbano, completa subordinazione dell'agrario all'urbano

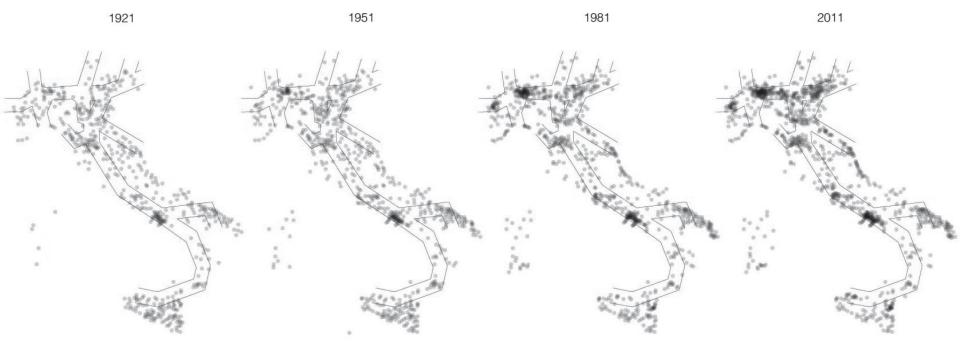
Uno scenario problematico

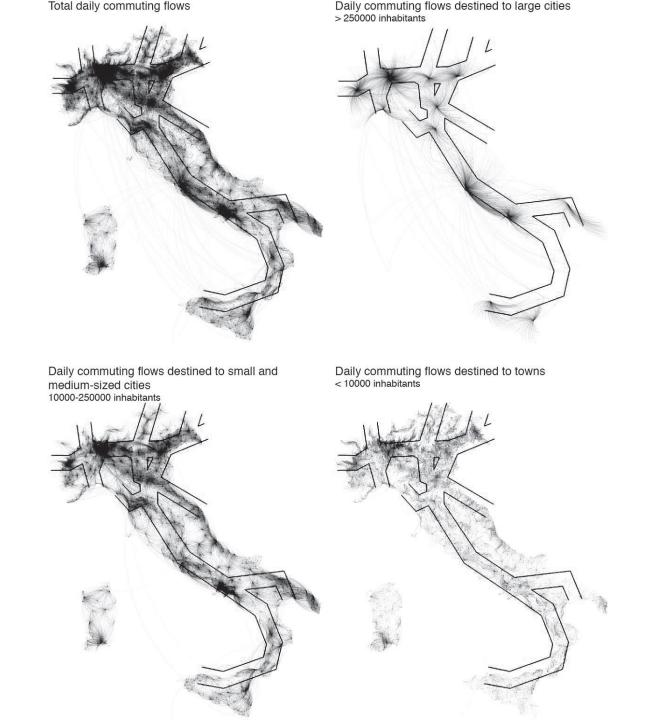
- Una "urbanizzazione completa" si sta consolidando nel XXI secolo? Se si, quali ne sono le principali problematiche e contraddizioni sociali, politiche, spaziali e ambientali? Quali categorie di analisi e metodi di rappresentazione sono necessari per decifrare queste tendenze?
- Se la completa urbanizzazione del pianeta è in corso e la città tradizionale si sta dissolvendo, possono essere costruite nuove forme di azione locale e di cittadinanza attiva che diano alla popolazione in forma collettiva il potere di appropriarsi, di trasformare e di ridare forma allo spazio comune del mondo?

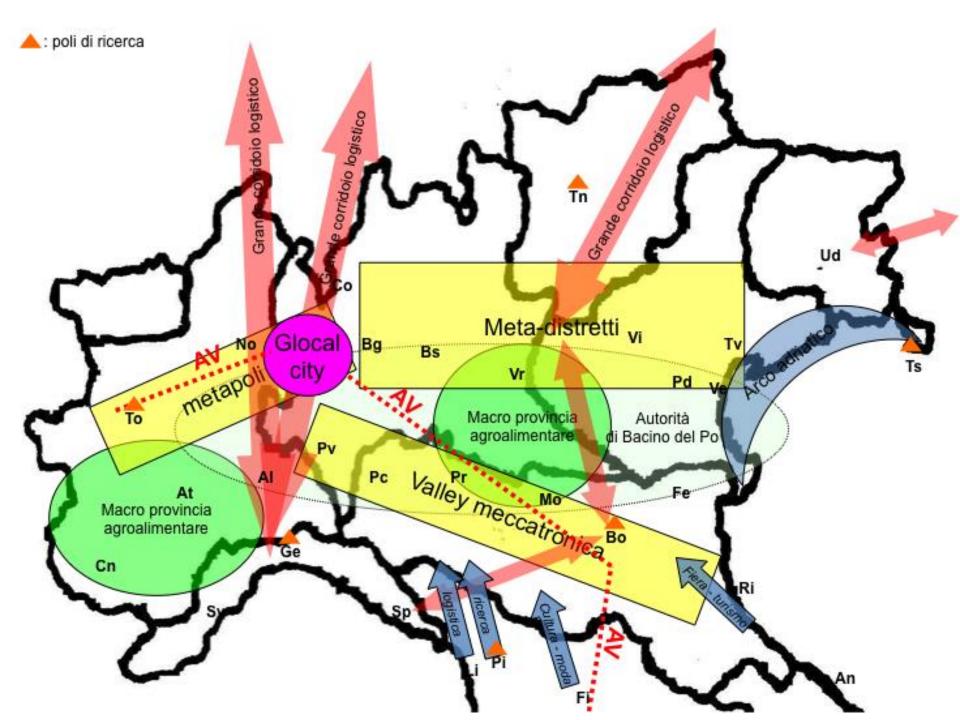
Nord Italia

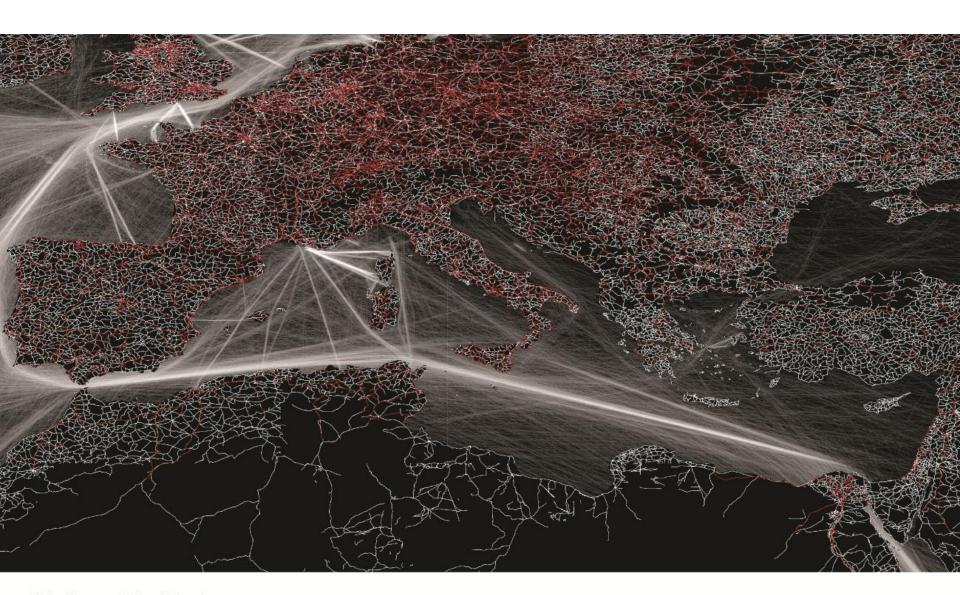
- Il caso del Nord Italia è chiaramente peculiare. Nonostante la presenza di Milano che è tra le prime *global cities* mondiali, e la cui area funzionale è chiaramente sovraregionale (arrivando a includere Varese, Novara, Pavia, Piacenza, Bergamo, Lugano) la morfologia si estende su un'intera macroregione fittamente dotata di reti di città e di reti di imprese, di funzioni, popolazione e distretti economici.
- Vanno evidenziati nella formazione della Global City Region del Nord Italia:
- Il ruolo delle città medie e piccole (250.000-10.000)
- Il ruolo dei flussi di mobilità quotidiana di popolazione
- La concentrazione di imprese innovative e la creazione di ricchezza.

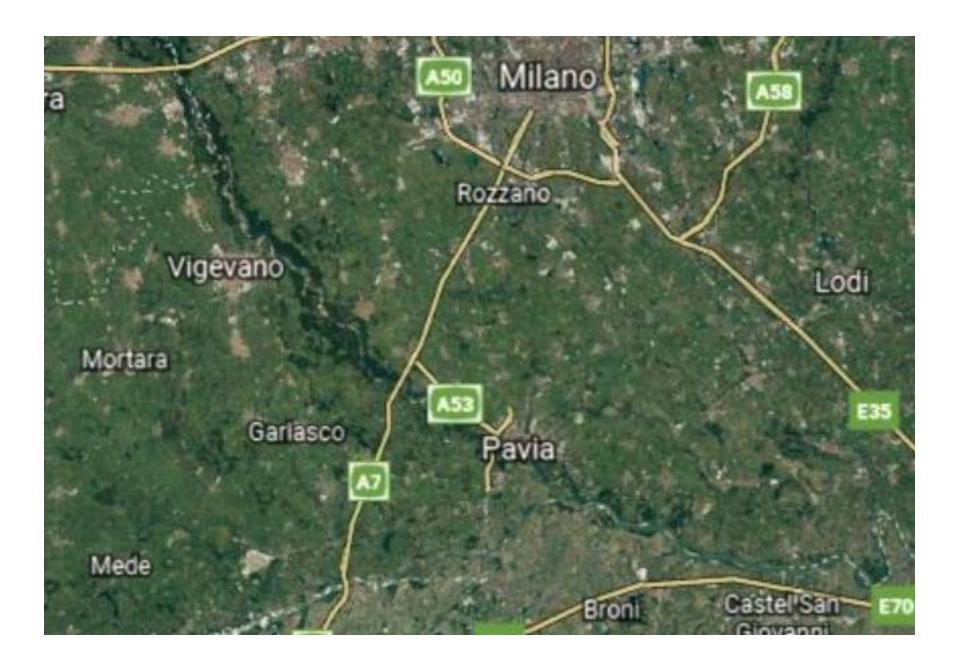












A cavallo tra le province di **Piacenza** e **Pavia**, nel grande triangolo compreso tra Milano, Pavia, Piacenza e i cui lati sono le autostrade A1, A21 e A7, si è formato nel tempo una sorta di distretto logistico, la cui nascita è stata favorita:

- dalla presenza delle autostrade citate (A1, A21);
- dai costi relativamente più bassi dei magazzini e/o dei terreni, nel caso di locazione, o di vendita, rispetto a quelli che si registrano a Milano e nel suo hinterland immediato;
- dalla facilità con cui è possibile raggiungere Milano e le altre città lombarde.

L'area logistica di 110.000 mq, localizzata a Corteolona, gestita da DHL, il grande polo logistico di Arena Po (224.000 mq), gestito da F.lli Elia, e il centro di distribuzione di Amazon a Castel San Giovanni (100.000 mq., 1600 addetti) ne sono i principali esempi. Piacenza e Pavia sono terza e quarta in Italia per immobiliare logistico. Il rischio attuale è di un futuro ruolo logistico di servizio all'area milanese, con occupazione di medio-bassa qualità, e problematiche ambientali non valutate.

Gli altri scenari sono legati alla mobilità su Milano per motivi di lavoro, studio, consumo cui non corrisponde per ora un significativo ruolo di attrazione dall'area milanese per motivi di svago, consumo di beni agroalimentari, turismo ecologico.

Occorre quindi rafforzare quest'ultimo scenario mediante azioni coordinate di sviluppo locale:

- * accessibilità (anche ferroviaria), ponti sul Po
- ** valorizzazione dei beni ambientali, dell' enologia di qualità, anche di ricerca avanzata
- ***dotazione di offerta specializzata (cicloturismo, turismo fluviale, via francigena)
- ****qualificazione dell'offerta immobiliare

